



## LUTTO

## Adele Tonini Una vita in difesa delle donne

a pagina 19

# Lutto Adele Tonini, la cura delle persone come missione

La salute delle donne, ma anche dei bimbi e dei deboli, al centro di varie battaglie. Se n'è andata all'improvviso, aveva 70 anni. Fabi: «Una pioniera che ci ha insegnato tanto»

## CHIARA DE CARLI

■ Se qualcuno aveva bisogno di lei, lei c'era. Sempre. Senza giri di parole, senza smancerie, senza mai tirarsi indietro. Bastava una telefonata, un messaggio, una chiacchierata. Parma ha perso un altro importante tassello della sua storia recente: nella notte tra lunedì e martedì è improvvisamente deceduta la ginecologa Adele Tonini, paladina dei diritti (non solo di quelli delle donne), figura nota e particolarmente apprezzata del mondo della sanità parmense.

Aveva 70 anni, era nata in Abruzzo e ma era cresciuta a Milano. Da oltre 50 anni parmigiana a tutti gli effetti, la Tonini era stata per oltre 20 anni responsabile del Centro per la prevenzione e la terapia dei disturbi sessuali dell'Azienda Usl e ancora oggi svolgeva la sua professione in un Centro medico privato.

Ma al nome di Adele Tonini sono legate «battaglie» importanti: una su tutte quella sui percorsi dedicati alla salute delle donne e ai diritti delle persone, soprattutto degli ultimi. «Ho scelto di fare ginecologia perché mi interessava moltissimo occuparmi delle donne, in particolare dell'an-

tion concezione e della sessualità al femminile - aveva raccontato lei stessa in uno speciale realizzato due anni fa da Spi Cgil -. Ho partecipato in prima persona alla costituzione dei consultori, andando con il direttore dell'azienda Usl ad individuare gli ambienti, in città e in tutta la provincia, e a scegliere le attrezzature. Abbiamo fatto un lavoro capillare di assemblea con le donne sulla funzione e l'utilità dei consultori che è stato un fatto eccezionale sul piano della partecipazione. Le donne hanno partecipato a qualcosa che avrebbero utilizzato e per la prima volta nella sanità si è sostenuta l'importanza della relazione fra chi curava e chi era curato, in un arricchimento reciproco».

Nei «suoi» consultori ha poi lavorato come ginecologa e come sessuologa fino al 1997, anno in cui le è stato affidato lo sviluppo del «programma salute immigrati» di Parma con il coordinamento delle unità operative e l'organizzazione della formazione degli operatori sanitari. Un progetto che ha portato allo sviluppo di modelli assistenziali che hanno fatto scuola anche a livello nazionale e che si è af-

fiancato a quelli di assistenza alle donne vittime di abusi e torture sessuali e agli impegni come responsabile delle politiche interculturali della segreteria cittadina del Pd e come presidente dell'Associazione «Le donne dell'Oltretorrente», quartiere in cui aveva scelto di vivere.

«Da Adele ho imparato tanto: indipendentemente dai ruoli rivestiti negli anni, è una delle persone che mi ha insegnato il mestiere nell'ambito dell'organizzazione dei sistemi di cura e che mi ha fatto capire il valore della professione di operatore di sanità pubblica - dice Massimo Fabi, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma -. Schietta, diretta, persona di grande carisma e dotata di grande capacità di comunicazione, mi mancheranno le sue telefonate e i suoi messaggi ricchi di buoni consigli,

parole di incoraggiamento e, quando c'era bisogno, anche di critica, che hanno caratterizzato un rapporto da colleghi, ma soprattutto da amici, durato 25 anni. Adele mi ha fatto comprendere come le diversità siano un valore, che debbano essere sempre considerate nell'approccio alla cura della persona e che le differenze culturali e di etnia non devono generare disuguaglianze nei percorsi assistenziali: filosofia che l'ha ispirata nell'organizzazione degli spazi salute immigrati in azienda Usl. Ha insegnato a tutti noi come plasmare i servizi in base a quello che era allora un bisogno emergente e quello che in quegli anni, in maniera pionieristica, spiegava a tutti noi, è diventato oggi parte essenziale di tutto il sistema sanitario e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ricordo

### Lori: «Lascia un segno nella vita di molti»

■ «Se n'è andata un'amica, di cui ho ammirato tenacia e delicatezza al contempo. Adele Tonini ha sempre messo al centro l'attenzione nei confronti delle donne, accogliendo pudori ma senza arrendersi ai silenzi». Sono le parole dell'assessore regionale Barbara Lori. «Grande il suo impegno nei consultori familiari della rete Ausl e del Centro immigrati - continua la Lori -. La sua capacità di accompagnare mamme e bimbi nei percorsi di crescita le ha permesso di lasciare un segno tangibile nella vita di molti. Il suo impegno è stato importante nel Pd di Parma e nel mondo della sinistra, insieme abbiamo condiviso tanti progetti comuni. Sono vicina alla sua famiglia e ai suoi cari». «Ricordiamo Adele Tonini per il suo impegno politico e per l'aiuto alle donne e alle persone più fragili» così una nota del Pd di Parma.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ADELE TONINI** Ha partecipato alla costituzione dei primi consultori.